



over

*Oltre la notizia
Oltre il MASCI*

n.22

Notizie importanti arrivate alla Presidenza
tra il 1 novembre ottobre e il 18 novembre 2020



PER UN'ITALIA SO- STENIBILE: IL PERCORSO VERSO LA CONFERENZA NAZIO- NALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLA PROSPET- TIVA DEL NEXT GENERATION FUND

24 novembre 2020 – 15:00-17:00



Il tempo particolare che stiamo vivendo, segnato dalla diffusione globale della pandemia e dalla crisi generalizzata che questa ha prodotto, genera sfide enormi, alle quali è necessario rispondere con strumenti adeguati. La discussione in sede europea sul Next Generation Fund può essere una grande opportunità per avviare e consolidare un percorso di cambiamento nel segno della sostenibilità.

Questo è il quadro in cui si prepara la Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, prevista per il prossimo 9-10 dicembre, e su cui il Forum per lo Sviluppo Sostenibile è fortemente mobilitato. Questa connessione rappresenta uno snodo fondamentale per porre le basi di un cambiamento che sia attento ai limiti del pianeta, la nostra 'casa comune', e alla necessità di dare una risposta alle crescenti faglie che attraversano le nostre società. Lo sforzo da fare richiede necessariamente una collaborazione e una convergenza ampia, nello spirito della 'Fratelli tutti', e del suo richiamo al dialogo come strumento fondamentale per perseguire il bene comune.

Su queste basi emerge l'opportunità di sviluppare una riflessione ampia, in grado di aiutare ad identificare i filoni e le priorità su cui concentrarsi, in una prospettiva di un dialogo pubblico partecipato e di consapevolezza da parte dei decisori. Su questi temi, Caritas Italiana e FOCSIV vogliono promuovere una riflessione su quali principi e modalità dovrebbero orientare l'uso delle risorse del Next Generation Fund EU, in connessione con il processo di revisione della strategia nazionale di sviluppo sostenibile, con una occasione di dialogo nei giorni immediatamente precedenti la Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che possa coinvolgere varie organizzazioni e reti della società civile presenti su questi temi.

<https://www.focsiv.it/news/per-unitalia-sostenibile-il-percorso-verso-la-conferenza-nazionale-per-lo-sviluppo-sostenibile-nella-prospettiva-del-next-generation-fund/>

La tragedia del piccolo Youssef e la miseria dilagante

«Ci si salva soltanto insieme», ha detto di recente Papa Francesco, per ribadire ieri, in occasione della «Quarta giornata mondiale dei poveri», che in vista di questo Natale accerchiato dalla pandemia, dovremmo chiederci non tanto cosa comprare ma cosa possiamo dare a chi non ha nulla, ai poveri. Parole ed esortazioni su cui riflettere, come tutte quelle del Papa. Si perché qui stanno le chiavi della rivoluzione antropologica necessaria per uscire non solo salvi ma migliori da questa crisi. La prima chiave sta nell'intendere quell'"insieme" nel senso più radicale dell'avverbio. Insieme vuol dire "tutti", nessuno escluso. E noi viviamo in un mondo dove milioni di persone non possono salvarsi perché sono state lasciate sole, espulse e emarginate da "insiemi" non abbastanza accoglienti e inclusivi. Di questi milioni di persone faceva parte Youssef, il bimbo di sei mesi annegato pochi giorni fa davanti a Lampedusa. Nel mondo ci sono milioni di persone condannate a morte dal loro luogo di nascita; destinate, per essere nate in una parte del mondo sfruttata, depredata, impoverita, a vite precarie, fragili, sofferte, spesso effimere come quella di Youssef o quella del piccolo Aylan, finita cinque anni fa su una spiaggia della Turchia. Morti di fronte alle quali – bisogna dircelo con forza – non basta più commuoversi: bisogna muoversi, denunciare, darsi da fare per invertire la rotta. Cioè abbracciare, accogliere e riconoscere, invece di volgere lo sguardo, far finta di nulla, respingere. Il silenzioso Olocausto che si consuma da decenni sulla pelle di poveri e migranti è proprio ciò che c'impedisce di salvarci, perché la salvezza, come sottolinea il Papa, è collettiva come la libertà e la dignità: non ci si può salvare a scapito di qualcuno, ci si salva soltanto insieme.

E allora la prima e più urgente misura è annullare le disuguaglianze economiche – meglio chiamarle ingiustizie – che la pandemia ha reso ancora più acute e evidenti. Ben vengano i cosiddetti "fondi di recupero" europei, ma immesse in questo sistema economico le iniezioni di denaro non saneranno mai iniquità che sono strutturali. «Sistema ingiusto alla radice» l'ha definito senza mezzi termini Papa Francesco.

Secondo passo per una necessaria rivoluzione antropologica, per un cambiamento di pensiero e di costume: impegnarci ciascuno nel suo piccolo per sanare le distanze sociali e economiche.

Chiederci, come esorta il Papa, non cosa possiamo comprare ma cosa possiamo dare. Un dare non solo materiale, ma un fare dono di sé. Quando arriveremo a capire che dare agli altri è dare a sé stessi, che la contrapposizione io/altro è fittizia avendo scoperto l'altro non solo attorno a noi ma dentro di noi, ai poveri sarà restituito quello che gli è stato tolto in termini di dignità e libertà, ai bambini il diritto di una vita di amore, protezione e gioco, agli anziani la cura e l'ascolto di cui necessitano, ai migranti la possibilità di cercare l'oltre e l'altrove per libera scelta, non perché costretti da guerre o carestie provocate da un'economia omicida e da una politica troppo spesso passiva o complice.

Luigi Ciotti



MA IO COSA POSSO FARE PER L'ECONOMIA DI FRANCESCO?

Presentato oggi ad Assisi un originale documento frutto di una ricca scrittura collettiva che mette in luce esperienze di cinque continenti.

Alla vigilia dell'incontro internazionale dedicato all'Economia di Francesco in programma dal 19 al 21 novembre, la Tavola della pace e la sala stampa del Sacro Convento di San Francesco d'Assisi diffondono un docu-

mento che cerca di rispondere alla domanda: Ma io, cosa posso fare per costruire l'Economia di Francesco?

"Questo documento, ha dichiarato p. Enzo Fortunato, direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di San Francesco, è frutto di un lavoro collettivo, che ha preso avvio il 21 febbraio scorso ad Assisi presso il Sacro Convento di San Francesco, con la partecipazione di lavoratori, studenti, ricercatori, sindaci e assessori, responsabili di governo, religiosi, economisti, dirigenti di istituzioni, organizzazioni e associazioni, imprenditori, banchieri e volontari.

Il documento, redatto da Jean Fabre, membro della Task Force dell'Onu per l'Economia Sociale e Solidale, mette in luce esperienze concrete vissute nei cinque continenti dalle quali si può imparare e trarre ispirazione.

Il nostro obiettivo è aiutare le persone, i gruppi di cittadini, le associazioni, gli imprenditori e gli Enti Locali a capire cosa possono fare, ha dichiarato il coordinatore del progetto Flavio Lotti. Il documento è un invito alla riflessione, alla creatività e alla collaborazione. L'abbiamo concepito come l'inizio di un brainstorming che pur coinvolgendo già molte persone, organizzazioni e istituzioni deve diventare ancora più esteso e coinvolgente. Per rispondere ai problemi dell'economia resi ancora più gravi dal Covid-19, abbiamo bisogno di buone idee e di capire come metterle in pratica in modo che ciascuno possa realizzarle ovunque sia necessario.

Il percorso che ha portato alla stesura del documento è stato promosso e coordinato dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, dai Francescani del Sacro Convento di San Francesco d'Assisi, dalla Fondazione Finanza Etica (Banca Etica) e dalla Tavola della Pace in collaborazione con la Task Force dell'Onu per l'Economia Sociale e Solidale e l'International Labour Organization (ILO).

Scarica il documento dal sito **perlapace**: <https://bit.ly/2UARytE>

dal sito **sanfrancescopatronoditalia**: <https://bit.ly/3f8gC4H>



L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Rapporto ASviS 2020



Il Rapporto 2020 dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile analizza lo stato di avanzamento del nostro Paese rispetto all'attuazione dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 e illustra un quadro organico di proposte, segnalando gli ambiti in cui bisogna intervenire per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del nostro modello di sviluppo.

Per l'Italia il percorso verso l'Agenda 2030 dell'Onu, che appariva già in salita prima della crisi, diventa ancora più difficile: nel 2020, infatti, si registrerà un peggioramento per 9 dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable development goals). Per questo bisogna intraprendere immediatamente il cammino verso una transizione ecologica "giusta", capace di generare nuova occupazione e sviluppo economico e sociale, utilizzando in modo coerente le risorse Ue e nazionali per rilanciare il Paese in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Rispetto ai 21 dei 169 Target in cui si articolano gli SDGs che avrebbero dovuto essere raggiunti entro il 2020, la situazione appare del tutto insoddisfacente: in dodici casi, infatti, il nostro Paese appare lontano dai valori di riferimento, dalla riduzione delle vittime di incidenti stradali al numero di giovani che non studiano e non lavorano (NEET), dalla definizione da parte delle città di piani per la gestione dei disastri naturali alla difesa della biodiversità. Grazie al contributo di centinaia di esperti appartenenti dalle oltre 270 organizzazioni aderenti all'ASviS, il Rapporto 2020 fornisce un quadro delle iniziative messe in campo nel mondo, in Europa e in Italia a favore dello sviluppo sostenibile, valuta le politiche realizzate negli ultimi 12 mesi e avanza proposte per accelerare il percorso del nostro Paese verso l'attuazione dell'Agenda 2030.



Corso Post Laurea in Cooperazione e Diritto internazionale, iscrizioni entro il 30 novembre!

Tutte le lezioni si terranno dal 26 gennaio al 24 giugno 2021 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, con orario 15:00 – 19:00.

Grande novità di questa edizione la **formula Blended Learning** per cui le lezioni si terranno in larga parte on line e in misura minore tramite attività in presenza.

- 60 crediti formativi

- 1.500 ore totali di formazione (di cui 300 di didattica in formula blending e 500 di stage in Italia e all'estero)!

Ancora posti disponibili, iscrizioni entro il 30 novembre!

WEBINAR

"COME FARE RETE?"
LUNEDÌ 30.11.2020 ORE 17:00

PROGRAMMA

Saluti ed Introduzione

Gianfranco Cattai Coordinatore di Retinopera

Introduce e Coordina

Franco Miano Professore ordinario di filosofia morale, già Coordinatore di Retinopera

RELATORI

- | | |
|-------------------------|---|
| Marco Tarquinio | Direttore di Avvenire |
| Ernesto Preziosi | Già Deputato, Presidente di Argomenti2000 |
| Stefano Granata | Presidente di Federsolidarietà |
| Gianni Bottalico | Responsabile relazioni con Regioni, Comuni ed Enti Locali ASviS |

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

10 motivi per essere Retinopera

CONCLUSIONI

Sonia Mondin Segretario di Retinopera

PER PARTECIPARE È INDISPENSABILE INVIARE UNA MAIL A:

segreteria@retinopera.it



Tel. 375 545 7540
0668891439



www.retinopera.it

@retinopera

